



Roma, li 27 marzo 2020
Prot. 70 /01 /SG

All.1

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Preg.mo Sig. Ministro
On. Paola De Micheli
Roma

Oggetto: Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica

Egregio sig. Ministro Paola De Micheli,

le condizioni di difficoltà che sta vivendo il nostro Paese a causa dell'emergenza sanitaria del COVID-19 si sono sempre più acute, soprattutto negli ultimi due mesi, coinvolgendo l'intera popolazione italiana e quindi tutti i lavoratori di questo Paese.

Elemento indispensabile per combattere e vincere questa battaglia, senza esclusione di colpi, contro questo impercettibile ma mortale nemico risulta essere la compattezza di un intero popolo nell'attuare comportamenti e regole in modo condiviso e uniforme.

La Confsal è un Organizzazione Confederale e la FAST-Confsal ne è parte integrate.

Dobbiamo registrare, purtroppo, la contraddizione posta in essere proprio dal Governo che ha siglato l'accordo del 14 marzo sul protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro solo con alcuni sindacati confederali e associazioni di categoria. Tale comportamento incoerente, rispetto alla necessità ineludibile che abbiamo di fronteggiare questo pericolo mortale, risulta essere reiterato anche ieri dal premier Conte, nel suo intervento in Senato, nel quale ha dichiarato *"la battaglia si vince tutti insieme"*.

Ed è proprio su questa base che rileviamo, come quarta sigla sindacale confederale – prima di quelle autonome – e significativamente rappresentativa nel settore dei trasporti e della logistica dove, in diverse aziende, può vantare addirittura posizioni di rappresentanza più alte anche di alcuni sindacati confederali, una rilevante inconciliabilità tra il dire e il fare anche da parte sua, signora Ministro, con la declinazione anche nel settore dei trasporti e della logistica di questa incoerenza con il Protocollo di cui all'oggetto.

La tutela della salute di lavoratrici e lavoratori non è patrimonio di tre sigle sindacali come quella della salute pubblica dei cittadini non è solo del Governo. Sempre, e non solo in questo momento o con alternanza di valutazione.

L'Italia non si ferma, giustamente, ma la necessaria coesione e unità richiesta dalla situazione d'emergenza riguarda tutti i cittadini come tutti i lavoratori e quindi, a tal punto, era ed è coerente il coinvolgimento di tutte le altre rappresentanze sindacali dei lavoratori dipendenti, al pari di ciò che è avvenuto per le associazioni datoriali.

Per tali motivi la scrivente Federazione sindacale maggiormente e comparativamente rappresentativa sul territorio nazionale, parte integrante della Confsal, e in quanto tale componente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), esprime ferma protesta per il mancato invito e coinvolgimento nelle procedure finalizzate alla stipula del protocollo in oggetto e chiede formalmente di poter sottoscrivere, al pari delle altre federazioni di sigle sindacali confederali, con le modalità e nelle forme opportune, l'accordo di cui sopra affinché la Fast, aderente alla Confsal possa esercitare il diritto-dovere di contribuire, anche in questo stato di emergenza, alla tutela dei lavoratori e per essi delle aziende e dei cittadini fruitori dei servizi di trasporto e della logistica.

Con la finalità di contribuire fattivamente si invia, in allegato, la bozza di un "addendum" che contempla ulteriori misure integrative al protocollo sottoscritto.

Facciamo notare, inoltre, che nella discussione sulle delicate tematiche inerenti all'epidemia in corso avrebbe giovato introdurre quanto previsto dal Parlamento Europeo e dal Consiglio d'Europa nella Decisione n. 1082 del 22 ottobre 2013 "relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero" recante, tra l'altro, "norme in materia di sorveglianza epidemiologica". Anche di ciò alleghiamo alla presente un nostro documento di cui avremmo discusso e discuteremmo volentieri, se ci si convocherà.

Restiamo in attesa di un cortese, urgente e positivo riscontro preannunciando, in mancanza, ogni ulteriore azione a difesa delle prerogative riconosciute alla Fast/Confsal dalla normativa vigente.

Distinti Saluti.



Il Segretario Generale
Pietro Serbassi

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Serbassi", written over the printed name.